

L'ANALISI

Perché tanti magistrati sono entrati in politica?

Ci si gira attorno per quieto vivere ma, prima o poi, il nodo dovrà essere sciolto: è opportuno che un magistrato possa, da un momento all'altro, appendere la toga al chiodo, smettere di adempiere a una funzione tanto delicata come quella di inquisire e giudicare ed entrare nell'agone politico tentando di farsi eleggere in parlamento? Il problema è oggettivo ma si ripresenta in modo particolare quando la magistratura è impegnata in indagini che coinvolgono la politica e quasi sempre tra gli inquisiti c'è chi lamenta di essere vittima degli intrecci (e delle lotte) tra magistratura e politica, che potrebbero sfociare poi in qualche candidatura.

Uno degli **antesignani** del salto dal sistema giudiziario a quello politico è **Luciano Violante**, magistrato fino al 1977 (tra l'altro istruì il processo contro **Edgardo Sogno**, **Luigi Cavallo** e **Randolfo Pacciardi**, accusati di avere tentato un colpo di stato, poi assolti da ogni accusa) e due anni più tardi eletto deputato nelle file del partito comunista. Adesso, di fronte all'inchiesta Copasir, getta il sasso nello stagno: «La politica pensa di essere forte, usando gli strumenti della giustizia: ma in questo modo sancisce la propria subalternità alla

DI CARLO VALENTINI

magistratura... L'uso spregiudicato delle inchieste nella lotta politica, da chiunque fatto, indebolisce la democrazia, che è una costruzione fragile: se sottoposta a stress continui, rischia di spezzarsi».

C'è una corresponsabilità: da un lato, la politica utilizza le indagini e gli avvisi di garanzia per regolare i conti al proprio interno, dall'altro lato una parte del sistema giudiziario si fa deliberatamente strumentalizzare, altrimenti non si spiegherebbero le fughe di notizie calibrate secondo i momenti.

La magistratura dovrebbe essere come la moglie di Cesare, al di sopra di ogni sospetto. Perciò per i giudici sarebbe opportuno un periodo di decantazione prima di approdare al parlamento e a quella politica che hanno giudicato fino a quando hanno espletato la loro funzione. Dal superamento dell'attuale commistione trarrebbero beneficio (anche d'immagine) sia la magistratura che la politica. E sarebbe meno presente quella corsa alla strumentalizzazione di cui parla Violante. Dopo di lui un piccolo esercito di magistrati s'è dato alla politica, da un giorno all'altro. Varrebbe la pena farci una riflessione.

Lo stesso Violante dice che si indebolisce la democrazia